ItaliaOggi

Data 18-04-2014
Pagina 25
Foglio 1

Tutti i contratti della p.a. saranno tagliati del 5%

Taglio secco del 5% all'importo di tutti i contratti in essere della pubblica amministrazione per acquisizione di beni e servizi.

È una delle più clamorose ipotesi di intervento della spending review targata Renzi-Cottarelli. Infatti, non si tratta di una previsione finalizzata a disciplinare per il futuro sistemi di acquisizione dei contratti basati su costi standard e strumenti di gara particolarmente rigorosi.

La bozza di decreto legge, al contrario, interverrebbe direttamente sui rapporti negoziali già in essere, imponendo la riduzione dei loro importi del 5%, prescindendo, perfino, dalle modalità utilizzate per individuare il contraente. Ci si sarebbe dovuto aspettare, ad esempio, che simile tagliola fosse immaginata per contratti acquisiti al di fuori delle convenzioni Consip o del mercato elettronico o di strumenti di negoziazione come centrali di committenza regionali.

Dovesse essere questa la scelta definitiva della manovra economica, si scaricherebbe sulle aziende private una sorta di presunzione assoluta di «inefficienza» dei contratti pubblici, con una norma di dubbia costituzionalità e, anche, utilità.

Infatti, nell'ipotesi circolata, gli appaltatori avrebbero il diritto o di rinegoziare le prestazioni in funzione della riduzione dell'importo contrattuale, o addirittura di risolvere il contratto entro 30 giorni.

Si aprirebbe, di conseguenza, una fase di «vuoto» gestionale imprevista. La bozza di decreto legge consentirebbe alle amministrazioni appaltanti, nelle more dell'attivazione di nuove defatiganti procedure di gara, di acquisire le prestazioni presso la Consip o centrali di committenza regionali: ma, non tutte le categorie, soprattutto quelle dei servizi (si pensi, in particolare, a quelli sociali) sono oggetto delle convenzioni delle centrali di committenza o del mercato elettronico.

Tanto è vero che la bozza permetterebbe, come ultima ratio, l'attivazione di procedure negoziate. Ma, considerando tempi ed oneri per «l'impianto di cantiere» o l'avvio delle prestazioni, le amministrazioni sarebbero ovviamente tentate dal riaffidare i contratti all'impresa uscente.

Luigi Oliveri

DIRITTO E FISCO

DECRETO DPEF? La data della gonfa partirana le ranove regole e il 1° luglio

Conti e depositi tassati al 26%

Per i titoli di stato e plusvalenze si resta al 12,50%

Tutti i contratti della p.a. saranno tagliati del 5%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.